



AIME HA ANALIZZATO IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI: ECCO ALCUNE OSSERVAZIONI

Il risultato del recente e faticoso accordo raggiunto tra i 27 componenti dell'Unione Europea vede l'Italia come prima beneficiaria delle risorse messe a disposizione per affrontare la crisi in atto.

E' un grande risultato ma ciò comporta per il nostro Paese una serie di scelte e di responsabilità fondamentali per utilizzarle al meglio. In questa direzione il Decreto Legge nr 76 del 16 luglio, il "Decreto Semplificazioni", può dare un grande contributo e diventare un volano virtuoso e un acceleratore per un reale sviluppo socio-economico della nostra Nazione.

Dato l'impatto che avrà sui rapporti tra cittadini, persone fisiche, e persone giuridiche nei rapporti con lo Stato e tutte le sue organizzazioni amministrative, AIME ha ritenuto opportuno formulare alcune sintetiche considerazioni sulle principali misure poste in essere.

Sicuramente apprezzabile l'art. 1 al capo I, titolo III – "Sulle semplificazioni procedurali" in cui si inserisce l'esigenza legislativa di una data certa nei termini di espletamento delle procedure amministrative. L'imprenditore è attualmente abituato a lavorare su scalette temporali, le cosiddette "deadlines", ed è perciò utile che la PA dia tempistiche certe affinché le adempienze non trasolino le altre scadenze con banche, fornitori, possibili clienti, etc;

- un passo sicuramente fondamentale è, del suddetto titolo, l'art. 13. Le semplificazioni apportate all'istruttoria della conferenza dei servizi sono volte ad uno snellimento generale del suo istituto, il che è sicuramente un concreto segnale per chi ha voglia, e modo, di investire sui territori;
- un altro tema apprezzabile è conservato all'art. 15 dove si parla di "formulari standardizzati". Spesso gli utenti, imprenditori o loro collaboratori, si ritrovano dispersi in modulistiche e "form online" poco intuitivi, con modalità di accesso differenti e senza delle linee logiche di compilazione unitarie. La rivoluzione digitale ha investito indiscriminatamente tutti. *Smartworking* significa abbattimento delle distanze fisiche. Gli sportelli online della PA, con formulari chiari e intuitivi devono essere il futuro, per attrarre capitali e investimenti nel nostro Paese;
- A tal proposito sicuramente importante è l'iniziativa volta a promuovere, all'art. 26, una nuova piattaforma "per la notificazione degli atti della pubblica amministrazione". Finalmente viene istituito uno sportello telematico di accesso alle comunicazioni della PA, con possibilità di delega a familiari e/o propri dipendenti. L'imprenditore, spesso accollato dalle trattative commerciali e/o gestionali, deve poter essere coadiuvato nel suo lavoro da stretti collaboratori di fiducia, ai quali demandare questi oneri amministrativi;
- Spesso l'attività di impresa, per le sue diverse e peculiari sfaccettature, è interessata da contenziosi di vario genere, ad esempio sulle forniture e/o sui suoi contratti commerciali.



- A tal proposito è molto utile snellire le fasi giudiziali, in questo senso è di grande interesse la norma inserita nell'art. 28 che con la notificazione telematica implementa lo sviluppo del "digital civil law";
- Rilevanti e di grande peso sono le discipline contenute nell'art. 38, in cui vengono finalmente sgravate le procedure per le installazioni di reti comunicative, ad esempio: impianto di sorveglianza, cablaggi aziendali etc. Spesso sono strumenti indispensabili anche per le comunicazioni interne dell'azienda;
- La Legge Sabatini, che regola i contributi statali sugli investimenti delle imprese per beni strumentali, più volte rivista, tanto da avere epiteti numerici ("-bis", "-ter"), è sempre stata oggetto di critiche ed elogi. Uno dei suoi punti critici era sicuramente la complicazione ed il costo della produzione amministrativa richiesta. Con l'art. 40 di questo decreto si semplificano diverse adempienze, migliorandone l'istituto;
- E' infine utile sottolineare l'art. 56 in cui viene finalmente esaltata la potenzialità della "Green Economy". Spesso l'imprenditore, con prodotti e processi commerciali potenzialmente volti allo sviluppo dell'economia verde e circolare, è dimenticato. Non ha molti spazi di confronto pubblico e poca assistenza amministrativa ed economica dallo Stato. Viene però inserita questa norma semplificante delle operazioni in materia di bandi pubblici con l'ausilio di alcuni enti che in passato hanno dimostrato efficienza, ad es.

Le nostre considerazioni vogliono essere un incoraggiamento a queste politiche di riduzione degli oneri burocratici. Il primo passo è stato fatto.

Tuttavia, ci sono ancora molti ambiti che devono essere rivisti: dalle procedure di appalto, alla gestione di spazi fisici e tematici pubblici, in materia di investimenti dei privati nei luoghi pubblici.

Il mondo dell'impresa vuole bene al suo Paese, e solo grazie ad una sinergia tra Pubblico e Privato, sarà possibile affrontare questa crisi economica e sociale.

Oggi non possiamo più appellarci alla mancanza di fondi quale impedimento per realizzare le riforme necessarie per ripartire: dobbiamo ricorrere alla nostra intelligenza, capacità e senso civico per migliorare la nostra economia, il nostro Paese e noi stessi.

Varese, 24 luglio 2020

La Giunta